Anno XXVII. Lunedì 13 Luglio 1874 N. 160.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA PUBBLICA SICUREZZA

La questione della pubblica sicurezza è divenuta, pur troppo, un tema inesauribile e che presta materia a gravissime riflessioni, quanto volte si consideri con animo calma i progressi che fanno in Italia certe idee turbolente, e certi propositi sciagurati che gli agitatori cosmopoliti riescirono ad insinuare tra noi con arti e con malizie degne al tutto del loro perfido apostolato.

Il governo non deve farsi illusioni stolte intorno al carattere intimo dei tumulti di piazza e de' tentativi di violenza che minacciarono negli scorsi giorni la pace pubblica in diverse città d' Italia. Se accadde quasi sempre che la energia dei funzionari pubblici e i consigli degli uomini onesti ed assennati riescissero ad attutire le pazze agitazioni, prima che si trascorresse al delitto; se la parte buona del popolo, quantunque sobbillata dai tristi, desistè facilmente dalle prime furie, ciò non vuol dire che il governo possa con ragione quietarsi tra due guanciali e considerare i fatti accaduti in molta parte del regno, come avvenimenti comuni e destituiti d' ogni seria importanza.

Quando si esamina il carattere d' un movimento popolare, non basta fermar l' occhio sulle conseguenze di questo, ma è assai più savio indagare con acutezza e con pazienza il motivo che le cagionò, e gl' intenti che possono essersi proposti i suoi promotori. A prima vista, i tumulti degli scorsi giorni hanno un carattere ordinario e scevro di qualsiasi novità; è il popolo che trovando eccessivo il prezzo del pane, fa sentire con grida di dolore la sua ragione e reclama giustizia. Stando le faccende in questi termini, non abbiam nulla di nuovo, nè di straordinariamente pericoloso, giacchè da che mondo è mondo, accadde sempre che il prezzo del pane formasse subietto di contese e di inquietudini senza fine, nè è mestieri ricorrere alle belle pagine dei *Promessi Sposi* per avere idea de' parapiglia che accaddero centomila volte per causa del pane quotidiano.

Ma certe cose le si giudicano assai male contentandosi delle apparenze, essendo legge necessaria che tutti i fatti più simili e conformi tra loro differiscano sempre in alcuni punti, impercettibili agli occhi de' volgari, e questi punti di differenza alterino, non di rado la loro natura, e li rendano sostanzialmente dissimili l' un dall' altro.

Ne' tempi scorsi, prima che cominciassero a serpeggiare tra le classi laboriose della società certe idee sovversive e demolitrici dell' ordine sociale, un moto di piazza per causa del caro prezzo del pane non dava mai a sospettare che questa causa fosse un pretesto, e che i poveri schiamazzatori obbedissero ad altro impulso che a quello che pubblicamente si allegava. Oggi invece, le cose corrono assai diverse, e può benissimo sospettarsi che il popolo sia trascinato in piazza con idee e con intenti molto dissimili da quanto si fa credere a lui e si vuol mostrare palesemente. Il caro de' viveri è un pretesto, è una buonissima occasione per i caporioni dell' *Internazionale* e per i suoi figliocci benemeriti, che hanno assunto la parte di apostoli in Italia e vogliono allevare la nuova generazione nelle credenze del nuovo vangelo. Nelle Romagne ed altrove, l' *Internazionale* ha preso il luogo delle antiche sètte che mantennero gradito e costante l' uso delle società segrete, politiche o no. Ora è degno d' osservarsi che le società segrete avevano uno scopo ed un carattere definito che non lasciava adito ad equivoco di sorta, mentre l' *Internazionale* ha uno scopo più vasto infinitamente e sembianze più mutabili e più facili a sfuggire all' occhio del volgo.

Le società segrete del tempo scorso chiamavano nel loro seno gente piena di risentimenti o gente facinorosa, secondo la loro indole.

Ma gli affiliati a queste società sapevano bene ciò che volevano e lo sapeva il governo, mentre oggi le moltitudini eccitate dai consigli deplorabili dei comunisti e degli anarchici, aspirano ad uno scopo meno assai determinato, e seducentissimo appunto per la sua immensità e per le irresistibili lusinghe che porge di benessere, di rivendicazione e di giustizia.

Del resto, in tutte le parti d' Italia e del mondo è facile ai capi dell' *Internazionale* il fare un po' di propaganda fra le turbe, ciurmandole colle magnifiche promesse d' un avvenire di paradiso e facendo balenare sotto i loro occhi le delizie dell' *Eldorado*, sebbene, per fortuna nostra, le popolazioni italiane sembrino generalmente così piene di buon senso, che gli artifizi di falsi profeti cadono spessissimo a vuoto.

Ora, se si esaminino i particolari dei tumulti accaduti negli scorsi giorni in varie città d' Italia, noi vediamo che in Forlì i falegnami pretenderebbero che non potessero importarsi nella provincia i prodotti dell' arte loro, fabbricati altrove, e vediamo costituirsi nel medesimo luogo un comitato che invita i proprietari ad affrettare la trebbiatura del grano e portarlo al mercato.

In altri luoghi, ed anche presso noi, si affiggono e si diffondono luridi manifesti ove senza neppur sapere che cosa sia, e se realmente esista, si getta all' aria la gran parola « monopolio, » e si chiamano le moltitudini per esercitare rappresaglie contro i così detti affamatori del popolo. Ecco dunque che i tumulti son preparati di lunga mano e v' ha una direzione clandestina che tenterebbe organizzarli, e si ingegna di trarre partito dalla bonomia della gente grossa, che non vede più in là del pane troppo caro.

Ecco dunque che il governo dovrebbe aver veduto a chi deve rivolgersi, se ha in animo di impedire seriamente che la mania dei tumulti si propaghi, e che gli organizzatori del disordine facciano i loro esperimenti e vedano sin dove può farsi assegnamento sulla tolleranza delle autorità.

Nella rivista politica della *Revue des deux Mondes*, pubblicata il primo luglio, troviamo le seguenti parole dedicate esclusivamente al nostro paese:

« L' Italia, dopo le grandi crisi che sostenne e delle quali trionfò, ebbe la buona ventura di trovare la sicurezza e il riposo nella pratica delle istituzioni più liberali, tenendosi salda a quello spirito che le aveva procurato ogni successo. Non vo' dire con ciò che manchino ad essa i suoi incidenti, le sue lotte di partiti, i suoi intrighi parlamentari, le sue agitazioni ministeriali; ma queste, ben considerate, sono le superficiali commozioni di una vita pubblica, ordinata, stabile, ove gli eventi quotidiani lasciano il paese assai tranquillo e non modificano notevolmente una certa direzione generale della politica. Tale è, a un dipresso, la storia di ciò che accadde negli ultimi giorni della sessione fra il Parlamento e il Ministero. Vi fu un momento di confusione, un' apparenza di crisi ministeriale, e tutto finì con la proroga del Parlamento, la quale può forse indurre a presagire uno scioglimento.

« La questione più importante per l' Italia è sempre la questione finanziaria. I Gabinetti hanno un bel succedersi, essi si trovano sempre dinanzi il *deficit*; essi si trasmettono invariabilmente questa triste e pericolosa eredità. La difficoltà è nel trionfare di questo *deficit* ostinato, nell' equilibrare il bilancio senza votare imposte che nessuno vuole, senza diminuire le spese militari, che ognuno vorrebbe piuttosto fossero aumentate, e senza trascurare i lavori di ogni specie che ciascun deputato chiede naturalmente per la sua Provincia. Il segreto per conciliare tutto questo non si è ancora scoperto. Non si è trovato modo di contentare i Napoletani che si mostrano ingegnosissimi nell' arte di provocare le spese per i loro porti, e di ricusare il voto per i fondi necessarii. Il Ministero Minghetti fu, non ha guari, sul punto di venir meno, mercè un colpo di scrutinio impreveduto, perchè volle proporre nuove imposte. Il Governo aveva fatto passare, non senza difficoltà, a piccola maggioranza, un certo numero d'imposte, allorchè si giunse alla questione più delicata. Si trattava di ottenere un aumento d' entrata di 9 o 10 milioni, dichiarando nulli gli atti clandestini che sfuggono al registro. Ciò era semplicemente la repressione di una frode, e un mezzo di ristabilire l' eguaglianza nelle imposte. L' espediente era efficace a tal segno che di già le entrate del Tesoro erano aumentate in certe Provincie pel solo fatto di questa minaccia d' annullamento degli atti non registrati. Ciò che vi ha di curioso è che la frode ha trovato nel Parlamento i più strenui difensori, e che la legge, adottata nei particolari collo scrutinio pubblico, fu respinta nel suo insieme con la maggioranza di un voto. L' Italia ha anch' essa i suoi misteri e i suoi capricci di scrutinio. Il Gabinetto, per un eccesso di scrupolo, fu sollecito di offrire la sua dimissione al Re, che, prudentemente, non volle accettarla, alieno dal far nascere una crisi a proposito di un voto che si doveva a capricci e ad interessi particolari piuttosto che a ragio-

ni politiche. Il Ministero è dunque rimasto al potere senza difficoltà. Il Senato l'ha aiutato ad uscire dall' imbarazzo, aggiornando certe spese di fortificazioni militari, certi lavori progettati nei porti del Napoletano; il Parlamento ricevè quindi il suo congedo, e per il momento tutto fu finito. Rimane ora a sapersi se il Ministero scioglierà questa Camera, già molto debole, arrivata quasi al termine della sua esistenza legale, o se, prima dello scioglimento, la convocherà di nuovo per votare il bilancio. Le elezioni si farebbero oggi senza che il paese ne fosse molto agitato, in condizioni favorevolissime al Ministero, e, in tutti i casi, al liberalismo conservatore, che governa invariabilmente l' Italia da quasi 15 anni.

« Nonostante tutti gl' incidenti parlamentari e ministeriali, abbiamo sempre quella politica prudente e accorta ch' è divenuta una tradizione, al di là delle Alpi, nelle grandi questioni, nelle più spinose e nelle più delicate. Invano il principe di Bismark si è sforzato d' infondere nel Gabinetto di Roma la sua passione e di ravvolger l' Italia nelle sue lotte religiose. Agli uomini di Stato italiani, per una previdenza squisita e per indole, non va molto a sangue la politica bellicosa del terribile cancelliere tedesco. Essi seguono volentieri quella saggia moderazione che ha risparmiato loro imbarazzi più di una volta e di cui raccolgono i frutti a poco a poco. Preferiscono lasciare alla Chiesa, ai Vescovi, e al primo dei Vescovi, al Santo Padre, tutta la libertà compatibile con l' esistenza della loro nazionalità. Non cercano le dispute, anzi pongono ogni studio nell' evitarle, prestandosi a tutti gli accordi possibili nelle loro relazioni col clero. Sanno conservarsi calmi, assai forti per mantenere la pace in una situazione difficile, e la prova più irrefragabile è che accadeva a Roma nei giorni decorsi nell' occasione in cui si celebrava la prodigiosa longevità del Papa, che cominciava il 17 giugno il ventinovesimo anno del suo pontificato. Di già siamo al ventinovesimo anno di questo regno, pieno di tante catastrofi e di avvenimenti; il Papa e il Re Vittorio Emanuele si trovano insieme a Roma, l' uno al Vaticano, l'altro al Quirinale, senza conflitti, quasi pacificamente. Vi furono, è vero, sulla piazza di San Pietro alcune scene tumultuose, alcune dimostrazioni di partigiani del Papa-Re, a cui risposero le dimostrazioni dei partigiani del Re nazionale. La Polizia non ebbe molto da fare per ristabilire la pace intorno al Vaticano. In definitiva, il Papa potè ricevere liberamente tutte le visite e le deputazioni di nobili napoletani, rimasti fedeli al Re Francesco II. Egli potè pronunziare discorsi, fare allusioni a recenti proposte di conciliazione, che gli sarebbero state suggerite. Ha di nuovo espresso il suo corruccio protestando contro l' usurpazione, la spogliazione, con veemenza, senza però soverchia afflizione e senza far trapelare l' idea di partire da Roma. Il Papa, si dice, ricusasse, non è molto, di occuparsi degli affari interni della Francia, di mostrare preferenza per un Governo qualunque. Questo fu un segno di saggia previdenza. Per la Francia altresì e per tutte le nazioni straniere la politica più prudente sarebbe quella di occuparsi il meno possibile di ciò che accade a Roma. Sarebbe forse il mezzo più sicuro di semplificare gli affari romani mantenendo, rendendo più salde fra la Francia e l' Italia quelle relazioni naturali che da vario tempo hanno ripreso il loro carattere di cordiale regolarità. Uno dei nostri ammiragli, che si trovava nelle acque dell' isola di Sardegna, assistendo ad un banchetto per l' anniversario dello Statuto, rendeva testimonianza dei veri sentimenti francesi, e riceveva l' espressione dei veri sentimenti italiani. Con questa politica, seguita senza ambagi, la Francia e l' Italia debbono guadagnare di certo, e gl' interessi del Papa non ne soffrirebbero. »

Notizie Italiane

ROMA — Monsignor De Merode morì la la notte dal 10 al 11. Il Papa volle essere informato del momento della morte di lui per suffragarlo con una speciale benedizione. La perdita di questo prelato è riguardata come gravissima pel Vaticano. Il Papa ne è desolatissimo.

L' eredità ch' egli lascia si calcola di parecchi milioni. Si dice che gli saranno fatti splendidissimi funerali. Si aggiunge che la contessa di Montalembert espresse il desiderio di trasportarne la salma nel Belgio. Frattanto si provvede alla imbalsamazione.

Monsignor De Merode lasciò il Papa erede personale di tutti i beni da lui posseduti in Roma: lasciò erede universale suo fratello senatore nel Belgio, e vari numerosi legati.

Nel testamento non è dimenticata la principessa della Cisterna duchessa d' Aosta sua nipote.

GENOVA — Il nostro municipio ha scelto a suo rappresentante nelle feste pel centenario di Petrarca, che fra pochi giorni saranno celebrate ad Avignone di Provenza, il commendatore Emanuele Celesia.

PARMA 10. — Poco prima dell' albeggiare di questa mattina, gli ufiziali della questura di Parma, spalleggiati da buon nerbo di guardie, carabinieri e bersaglieri si recavano nell' oltretorrente, dove operavano dodici distinti arresti relativi all' assassinio del consigliere delegato di prefettura, signor Gaspare Bolla.

Fra gli arrestati, che sono in principal modo calzolai, birocc anti e beccai, si contano il farmacista Gardella ed il caffettiere Bocchi.

Non aggiungiamo altro, non volendo intralciare, in alcun modo, il corso della giustizia, riserbandoci di dare più tardi maggiori schiarimenti su le operazioni sinora compiute dalla questura in punto al misfatto perpetratosi in quella città.

RAVENNA — Sappiamo, dice il *Monitore di Bologna*, che l' importante processo degli *accoltellatori* di Ravenna ha fatto un gran passo, la Camera di Consiglio di quel Tribunale avendo inviato alla sezione d' accusa i 23 imputati, per ognun dei quali oltre al reato derivante dall' appartenere alla criminosa associazione, sono stati appurati quattordici capi d' accusa per delitti comuni.

Notizie Estere

FRANCIA — Nella seduta tenutasi il giorno 9 corrente all' Assemblea di Versaglia, il generale di Cissey, vice presidente del Consiglio, ha letto alla tribuna il seguente messaggio del presidente della repubblica:

« Signori,

« Colla legge del 20 Novembre mi avete concesso un potere il quale m' impone dei grandi doveri; non posso sottrarmivi in verun caso; io mi servirò dei diritti che mi avete conferiti pel bene del paese. Col voto del 20 novembre voi avete incatenato la vostra sovranità (*rumori a sinistra e a destra*). I miei poteri hanno una durata che non può essere abbreviata, ed io userò per difenderli di tutti i mezzi che mi concedono le leggi. Il paese vuole un potere forte e stabile; io reclamo dunque una pronta organizzazione di questi poteri, aspettati dal paese come pegno della sua sicurezza.

« Prego vivamente l' Assemblea di completare l' opera sua di risolvere le importanti quistioni che stanno ancora in sospeso. Uniti dalla stessa responsabilità, l' Assemblea e il Governo assicureranno al paese, con istituzioni regolari, l' ordine, la calma, la sicurezza. Incarico i miei ministri di farvi conoscere senza indugio, come alla Commissione dei Trenta, i punti essenziali di questa organizzazione. »

SPAGNA — Le ultime notizie recano che la riorganizzazione dell' esercito è terminata. Si annunzia come prossima la ripresa delle ostilità contro i carlisti.

Il generale Zabala ha diretto alle sue truppe il seguente proclama:

Soldati! Sono posto alla vostra testa da un dovere imperioso ed in circostanze gravi, ma nullamente pericolose. Il gran capitano, l' onore ed il capo di questo esercito, è morto, ed il suo raro eroismo fu la causa della sua perdita. Come ministro della guerra io non poteva cedere il suo posto ad un altro, e mi son messo alla vostra testa, pieno di fiducia nelle vostre virtù militari.

Le truppe che eseguirono con successo la ritirata di Abarzusa debbono avere una fiducia assoluta nella vittoria. La patria ha riposto la sua speranza in noi; mostriamocene degni, e restiamo uniti dai vincoli indissolibili della disciplina; nessun ostacolo, nessuna sventura potrà impedire la riuscita dei nostri comuni sforzi. »

GERMANIA — La *Gazzetta di Spener* ci dà sulla conferenza di Fulda informazioni nuove: secondo essa le proposte non furono già presentate alla corte di Roma sotto forma di decisioni l' approvazione delle quali si domandava alla Santa Sede, ma come questioni intorno alle quali si chiedeva il suo parere. La *Gazzetta di Spener* aggiunge — e questo l' ha del miracoloso — che la maggioranza dei vescovi sarebbe favorevole ad una riconciliazione col governo: essa crede sapere che quattro vescovi e il vicario generale amministratore della diocesi di Fulda si adoperano in questo senso — come pure sa che irreconciliabili formano la minoranza.

Fino ad oggi davvero che nulla ci può far supporre che tali asserzioni sieno fondate: del resto — lo sanno tutti — nel caso che realmente alla Curia romana siasi domandato quello che vuole la *Gazzetta di Spener* — la Curia avrà senza indugio intimato ai vescovi di retrocedere nel cammino di perdizione sul quale si erano inoltrati.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 9 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che estende la legge 20 marzo 1865, su la sanità publica, alle provincie di Venezia e Mantova.

R. decreto che approva il nuovo statuto della *Banca di depositi e prestiti* sedente in Santa Sofia provincia di Firenze.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Amministrative. Sino ad ora non si conosce il risultato della votazione di ieri. Sembra però che i nostri amici abbiano avuto il vantaggio, malgrado che un nucleo di radicali dopo aver molto lavorato sia accorso compatto alla votazione, e non ostante una grandissima dispersione di voti. Il numero dei votanti fu ben meschino: 445 su circa 3800 elettori, così ripartiti:

Sezione 1ª	— 50
» 2ª	— 62
» 3ª	— 67
» 4ª	— 71
» 5ª	— 37
» 6ª	— 60
» 7ª	— 98

Ospizi Marini. — 24.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 2952
Gina Scelsi	« 20
	L. 2972

Incendio. — Ieri alle 12¦30 pom. sviluppavasi un grave incendio in un Casinale situato nei prati dietro il Cimitero Comunale — Detto stabile di proprietà della Casa Pio di Savoia è affittuario il sig. Giovanni Bertolini il quale vi aveva sul fienile tanto fieno per un valore di circa 40000 Lire che rimase completamente distrutto — All' annunzio dell' infortunio accorsero tosto sul luogo il R. Prefetto, Carabinieri, Guardie di P. S. truppa ed i Civici pompieri; i quali, *pregati* dall' agente della Società assicuratrice, dovettero stare inoperosi. Si assicura che colla sollecitudine e destrezza di cui sono capaci avrebbero potuto salvare parte del fabbricato e delle sverne. Lo stabile ed una parte del fieno erano assicurati.

Ignorasi se l' incendio debba attribuirsi al caso, od abbia avuto origine delittuosa.

L' Autorità Municipale ha fatto attivissime pratiche coi fornai e coi macellaj, onde ottenere ribassi nei prezzi del pane e delle carni. Il frutto di queste pratiche incomincia ormai a manifestarsi non però nella proporzione dei ribassi dei generi, particolarmente delle carni. Le farine di prima qualità poi sono sempre ferme sui 20 centesimi per Libbra, prezzo sproporzionato al prezzo corrente della derrata.

Ci piace però sin d' ora di notare che per esperienza fattane, nei forni Beltrami, Lanfranchi, ed in quello di fronte alla Dogana, la vendita del pane di buona qualità vien ragguagliata in ragione di centesimi 50 per Kilog. — Noi ci faremo premura di tenere a giorno la popolazione dell' andamento di tale importantissima cosa, ed onde non incorrere in involontarie omissioni, preghiamo tutti i fornai a volere, se lo credono, declinarci prontamente i loro prezzi, e noi ci affretteremo di comunicarli tosto ai lettori.

Diamo il listino settimanale degli spettacoli e delle feste che avranno luogo nella corrente settimana nella vicina città di Padova, ricorrendo la festa Petrarchesca:

Lunedì 13 Luglio 1874 — Riposo.
Martedì 14 detto — *La Muta di Portici* - Corsa dei Fantini, piazza Vittorio Emanuele.
Mercoledì 15 detto — *La Forza del Destino* - Corsa dei Sedioli con Cavalli nati od allevati in Italia.
Giovedì 16 detto — Riposo.
Venerdì 17 detto — Idem.
Sabato 18 detto — Prima rappresentazione dell' Opera *I Goti* del Maestro Gobati eseguita dai signori A. Fricci, F. Patierno, F. Pandolfini, P. Medini - Festa Petrarchesca.
Domenica 19 detto — *I Goti* - Corsa delle Bighe.

Alcuni del popolo (almeno così si firmano) hanno scritto e fatto stampare un foglietto volante, che circola per la nostra città, in cui si maledice allo *sgoverno* ed alla *tirannia*, e si stuzzica il *popolo minuto* contro il *capitalista* e la *camorra*.

Deplorevoli sono questi scritti che non fanno alcun bene al povero ed al proletario, e solo alimentano i malintesi e le gelosie fra le classi sociali. Però anche di tali atti fa poi giustizia un giorno o l' altro lo stesso proletario, quando si accorge di essere l' istrumento dei tristi.

Eco della Provincia. — Leggiamo nella *Zanzara* di Comacchio in data di ieri:

Il servizio di quest' Ufficio Telegrafico

non va bene affatto, e se ne muovono lagnanze. Conversazioni ed apprendisti non vi mancano mai, ai quali per aggiunta non di rado si affida il trasmettere e ricevere dispacci, poco monta poi se bene o male.

Il segreto e la precisione sono due cose essenziali a cosiffatti uffici; ed è quindi una mancanza anche il solo dar motivo a dubitare dell'uno e dell'altro. Si desidera un provvedimento.

Ribasso della carne. — Il *Bollettino d' Agricoltura* prevede prossimi nuovi ribassi in tutto il bestiame bovino, sia da macello che da rimonta. Tanto i fogli francesi quanto gli svizzeri lo constatano già fin d'ora. Ai mercati di Parigi il ribasso è di centesimi 50 al chilogrammo.

Al Magazzeno Cooperativo si vende la farina bianca con crusca a Centesimi 39 il chilogramma.

Alla Cucina economica si vende il pane a grammi 400 per venti Centesimi.

Ribasso del pane a Firenze. — I fornai di Firenze sono venuti in accordo di ribassare il pane ai prezzi seguenti:

Al chilogramma; cent. 45.

La libbra: cent. 15.

Questa non lieve diminuzione è stata stabilita per ovviare ad ogni possibile inconveniente, comunque i fornai si trovino provvisti tuttavia di farine da essi comprate a caro prezzo.

È probabile che proseguendo il ribasso nei grani anche il prezzo del pane sia ulteriormente diminuito.

Arresti a Parma. — Telegrafano da Parma, 10.

Stamani all'alba furono fatti dodici arresti.

Trattasi di persone che ritengonsi compromesse nell'assassinio del compianto consigliere delegato di questa prefettura, cavalier Gaspare Bolla.

Raccolto dei cereali in California. — Leggesi nel *Tergesteo*, in data di Trieste 5:

Sul risultato del raccolto in California abbiamo da parte ufficiale i seguenti dati: Le ultime piogge hanno immensamente favorito il raccolto, ed essendo presentemente coltivati due milioni di acri con cereali ed il reddito medio d'un acro in California essendo di 20 buschel, così si otterrà certamente 40 milioni di bushel, ossia 25 milioni di cent. di cereali. Se poi si sottraggono da questi risultati 5 milioni di cent. pel consumo, per la coltivazione ecc., restano ancora 20 milioni di cent. da esportare, ossia una quantità quasi così grande come le complessive quantità di cereali esportate dagli Stati Uniti per l'Inghilterra e due volte poi maggiori di quelle spedite dalla Russia per l'Europa. Per trasportare questa enorme quantità, occorre una flottiglia di 6500 navigli, ed i noli che se ne ricaverebbero, si fanno ascendere a 19 milioni di dollari. È un fatto codesto molto lusinghiero per il ben essere di tutte le classi di quella popolazione.

Promozione d'un prode. — Il terzo figlio del Sultano, che non ha ancora *otto anni*, è entrato nella marina turca col grado di capitano. Fatti consimili si verificano anche fra i *non turchi*.

Presso il Tribunale d'appello sedente in Bologna venne agitata di questi giorni la Causa pendente fra il Comune di Melara ed i signori Giuseppe Severino ed Antonio fratelli Sani, nostri concittadini, causa nella quale era in giuoco la bagatella di 300,000 Lire. La Sentenza, confermando il giudicato del Tribunale di Ferrara fu favorevole ai signori fratelli Sani patrocinati dall'Onorevole avvocato Mazzucchi — Le ragioni del Comune di Melara erano sostenute dagli Egregi avvocati Ceneri e prof. Martinelli.

Cavalli riproduttori. — Il colonnello Costabili, scrive la *Borsa*, Direttore dei depositi dei cavalli stalloni, partirà tra pochi giorni per l'Inghilterra al fine di acquistare alcuni riproduttori di mezzo sangue inglese. La somma messa a sua disposizione per tali acquisti è di circa L. 200,000.

A che attribuirlo? — Qualche giorno ci mancano 3, 4 talvolta 6 giornali coi quali abbiamo il cambio. D'altra parte ce ne arrivano molti su cui sta scritto tanto di «*cambio??*» locchè significa che alla loro volta essi non ricevono la *Gazzetta*. Noi ci crediamo in debito di accennare a questi disguidi, al solo scopo che i nostri confratelli della stampa sappiano che la spedizione della *Gazzetta* viene sempre fatta colla maggior puntualità.

Prestito di Bari. — Estrazione 10 luglio 1874. — 1. premio L. 100,000 — Serie 228 - N. 77. — II. premio L. 2,000 — Serie 131 - N. 96.

Affrancazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2ª), è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1874:

a) Per il consolidato 5 per cento in lire settanta (lire 70), per ogni lire cinque di rendita, e

b) Per il consolidato 3 per cento in lire quarantadue (lire 42), per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino al 31 dicembre 1874

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 3 luglio 1874.

Il ministro *M. Minghetti.*

Cambio marche da bollo per effetti pagabili all'estero. — Per norma di chi può avervi interesse, si porta a pubblica notizia, che dal Ministero delle Finanze venne autorizzato il cambio delle marche da bollo pelle cambiali e pei ricapiti di commercio creati e pagabili all'estero, state poste fuori d'uso, in forza del disposto dall'art. 2 lettera A della nuova legge 8 giugno 1874 N. 1947 (Serie 2ª).

Il cambio di dette marche verrà effettuato dal 1° andante luglio a tutto settembre p. v. presso i Ricevitori del Registro e, per loro delegazione, presso i distributori secondarii della carta bollata, sotto le avvertenze e colle cautele portate dall'articolo........... della circolare ministeriale 18 giugno 1874.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Salaroli avvocato Ireneo Ernesto fu avv. Timoteo con Agnelli Giuseppina fu cav. Giuseppe — Jacchia Moisè Romolo di Sabato con Dabovich Sofia di Ettore — Felletti Lorenzo di Antonio con Bellini Luigia fu Pietro — Granatelli Girolamo fu Domenico con Melletti Luigi di Giuseppe — Frabetti Giuseppe Ermenegildo fu Giuseppe con Scabbia Erminia fu Vincenzo — Cantarini Giuseppe fu Antonio con Matrelli Maria Vincenza fu Michele.

MORTI — Vitali Giovanni di Ferrara, di anni 84, cuoco, vedovo (marasmo) — Pirelli Angela di Ferrara, di anni 84, moglie di Piccoli Giovanni (febbre apopletica cerebrale) — Minelli Geltrude di Ferrara, di anni 59, vedova di Bassi Luigi (carcinoma all'utero).

Minori agli anni sette N. 1.

12 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Osti Carlo di Boara, di anni 22, giornaliero celibe, con Guerra Marianna di Boara, di anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Baruffaldi Rosa di Reno Centese, di anni 31, villica, coniugata (febbre nervosa) — Zucchini Pietro di Quacchio, di anni 70, operaio, coniugato (scorbuto)

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di due depositi di petrolio di 3° grado il 1° in via *Saraceno* N. 27 e l'altro in via *S. Romano* N. 17.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 11 *Luglio* 1874

ROMA	—	68	49	29	5	19
FIRENZE	—	34	60	22	42	70
TORINO	—	34	16	58	35	50
MILANO	—	37	11	80	8	23
VENEZIA	—	37	70	7	68	85
NAPOLI	—	31	80	76	54	46
BARI	—	67	24	61	11	54
PALERMO	—	48	71	66	51	10

LUIGI PAVANELLI

Il Dottor Luigi Pavanelli non è più; egli moriva in Copparo la notte del 10 all' 11 Luglio.

Tutti quanti lo conobbero, conserveranno di lui grata memoria, poichè a tutti fu caro, a molti cercò di essere utile col l'opera e col consiglio.

Parco senza avarizia, ei potè migliorare il suo patrimonio, non con speculazioni arrischiate, ma con quella parsimonia ed operosità che sono carattere d'una mente saggia ed avveduta.

Non ambì di occupare posti eminenti, ma quante volte fu dalla fiducia del Governo e dei suoi concittadini chiamato a pubblici uffici, questi coprì con intelligenza sol pari al suo specchiato disinteresse.

Egli morì nella tarda età di 73 anni, dopo non breve e penosa malattia. L'amicizia e la stima di tutti i buoni e degli onesti, gli consolarono l'esistenza; il compianto generale lo accompagna all'ultima dimora.

Di pochi come di lui può dirsi: fu savio ed onesto nel più ampio significato della parola.

Di lui vivrà cara e venerata la memoria, finchè in terra avranno un culto onestà, modestia ed intelligenza.

Possano queste parole essere di qualche conforto al duolo profondo del di lui figlio ed ottimo nostro amico Andrea, e dell'intera sua famiglia.

Fratelli Sani fu Mariano
ed altri amici.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Costantinopoli* 9. — Dispacci da Trebisonda annunziano che il governatore s'impossessò colla forza della casa episcopale, scacciandone il vescovo Hassunista nonagenario e malato. S'impossessò pure della scuola diretta dai monaci Armeni, cacciandoli; consegnò tutto ai Kupelianisti, benchè tanto la casa vescovile che la scuola fossero costruite col denaro dello stesso vescovo.

Versailles 10. — *Assemblea.* Berthauld della Sinistra, domanda d'interpellare sul messaggio, che considera lesivo ai diritti dell'Assemblea. Chiede che lunedì abbia luogo la discussione dell'interpellanza.

Dietro domanda di Cissey è rinviata all'epoca della discussione delle leggi costituzionali.

Magne combatte vivamente la proposta Wolowski di ridurre l'ammortamento a 150 milioni.

Parigi 10. — Nella seduta della Commissione costituzionale Cissey e Fourtou hanno domandato che il voto per scrutinio di lista sia rimpiazzato dal voto per circondario nella creazione della Camera alta di cui il Governo nominerebbe una parte dei membri, e il diritto dello scioglimento che il presidente eserciterebbe di concorso colla Camera Alta.

Cissey soggiunge che il Governo non desidera di affrettare lo scioglimento, ma vuol essere pronto ad ogni eventualità.

Parigi 11. — La *Gazzetta dei Tribunali* dice che l'asserzione dei diversi giornali circa l'esito dell'inchiesta sul comitato centrale bonapartista sono esagerate o false.

— Un telegramma da Vienna annunzia che Chambord è pericolosamente ammalato.

Questa notizia è priva di fondamento.

Londra 11. — Il *Daily News* ha da Berlino in data 10, che nell'est-nord della Prussia, scoppiarono sommosse di contadini contro le riforme del Governo vuole introdurre nelle provincie.

Tre compagnie di soldati repressero una sommossa.

Versailles 11. — *Assemblea.* Magne fa un nuovo discorso contro l'emendamento Wolowski, che è sostenuto da Bocher, il quale dimostra che la riduzione di 50 milioni di ammortamento non indebolirà il credito della Banca.

Joubert propone che si aumenti di un decimo l'imposta sul sale.

La Sinistra domanda d'interpellare sull'articolo del *Figaro* che considera oltraggiante l'autorità dell'Assemblea.

Il ministro di giustizia annunzia che il *Figaro* fu sospeso per 15 giorni.

La sinistra persiste nell'interpellanza che è aggiornata ad un mese.

Brisson propone che si nomini una Commissione incaricata di esaminare se occorra citare innanzi all'Assemblea Saint Genest autore dell'articolo del *Figaro* chiedendo l'urgenza che è respinta con 341 voti contro 257.

Vienna 11. — Rendita austriaca 75 40 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 92

Berlino 11. — Rendita italiana 66 7/8 — Credito Mobiliare 135 3/4

Londra 11. — Consolidato inglese — — Rendita italiana 66 1/4

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Un collegio di Elettori* commedia Satirico-Sociale in 3 atti di Riccardo Romei con farsa — Ore 8 1/2.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**a, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara

AVVISO D' ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in Ostellato, situata Via Provinciale, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell' Ufficio, all' ora e nel giorno specificati.

(Seguono le solite condizioni)

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d' onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	DATA fissata per l' incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgate luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D' INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1874	Agosto	17	2 pom.	1874	Agosto	31	**Ostellato** NB. Non si garantisce l' attuale locale, d'esercizio, ma quello che venisse sostituito dovrà essere riconosciuto idoneo.	L. 1233. 50	L. 300.

Ferrara 6 Luglio 1874.

Il Segretario
C. A. Fattori.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titolo di credito verso il signor Silvano Lorenzini accollatario relativamente ai lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo Boaria Giglioli sul Po di Goro in Protocollo num. 4763, di cui esso fu Assuntore per contratto del 21 Maggio 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 7 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA

L' Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO

che nel giorno 3 Agosto 1874 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 10 e 17 detto mese nella Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara avrà luogo la subastazione dell' immobile descritto al N. 1. Parimenti davanti alla Pretura del 2.° Mandamento di Ferrara nel giorno 10 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 17 e 24 Agosto 1874 avrà luogo l' incanto degl' immobili di che ai numeri 2 e 3 e tutte ad istanza dell' Esattoria suddetta.

1. Bottega di proprietà Debiagi Ida, Carolina, Andrea, Vittorio, ed Antonio fu Michele, rappresentati, perchè minorenni, dalla loro madre Mercenati Giuseppa, situata in Ferrara piazza della Pace senza N.° civico dell' estimo di Sc. 156. 25 pari a L. 831. 25 in mappa N.° 4841 sub. 1 e del reddito imponibile di L. 179, confinante a levante colla piazza del Commercio, a tramontana colla piazza della Pace, salvo ecc. il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 1346. 40.

2. Fondo rustico, di proprietà Poli Enrico fu Federico situato in S. Giorgio borgata di Ferrara. Terreno prativo con soprastante fabbrica dell' estimo di Scudi 54 pari a L. 288. 24, confinante a tramontana colla strada Comunale, a levante colle ragioni della Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, ed a mezzodì colla proprietà Beltrami, Bertocchi Rosa, salvo ecc. il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 1975. 80.

3. Casa od orto di proprietà Giori Luigia fu Giacinto, e Giori Guelfo ed Ida fu Luigi quali Eredi della Azzi Giori Caterina fu Scipione, situata in Ferrara via Barbacano e Terrapieni di Barbacano, segnata coi civici numeri 4651 4052-4661 vecchi e N. 43 di nuova anagrafe e mappali 4472-4473 dell' estimo di Scudi 256. 25 pari a L. 1363. 25 del reddito imponibile di Lire 225, confinante a ponente colla via Formignana, a levante colle ragioni del Comune di Ferrara, ed a tramontana, con Gallini prete Pellegrino, salvo ecc. il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 1687. 80.

Le spese d' asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Ferrara 11 Luglio 1874.

Per l' Esattore

Il Messo - S. Rambaldi

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.